

Resta solo l'aver amato

*S*eri sera ero a cena da amici per comporre e rinsaldare lo spirito di famiglia tra coloro che collaborano nella comunità.

Sandy voleva ricordare i nomi dei religiosi che ha conosciuto negli ultimi anni. Si è particolarmente soffermato a parlare della bella amicizia avuta con uno di loro. Lo voleva ricordare con particolare riconoscenza per la sua bontà e per i brevi ma sapienti incontri con lui.

Incuriosito per tanto entusiasmo e dovizia di particolari nel ricordare questo mio confratello, gli domando dove abitava, come si chiamava e da quanti anni è mancato.

Ho preso un colpo sentendomi rispondere: “È morto sei o sette anni fa, ma non me ne ricordo più il nome”.

A casa, con altri, ho poi ricostruito la sua identità. Era un vero personaggio.

A pochi anni dalla sua morte, un grande personaggio è già dimenticato e non solo da gente comune, ma perfino da amici.

Quale rischio affidare alla memoria dell'uomo il

valore dei tuoi anni! Perché affannarsi a cercare la stima di qualcuno?

Resto sgomento pensando alla caducità di tutto ciò che faccio e che ora sento lodare attorno a me.

Cosa mai resta?! Qual è il mio valore? Perché l'inganno di scrivere "t'amo" sulla sabbia?

Ricordati, Andrea, che ogni tuo respiro lo puoi scolpire sulla roccia! Come?

Ogni tuo presente piccolo o grande lo puoi fissare nell'eternità riempiendo di amore quel prossimo che ora ti passa accanto.

Quell'atto d'amore sarà affisso nel cielo e rimarrà memorabile come il volto di Dio.